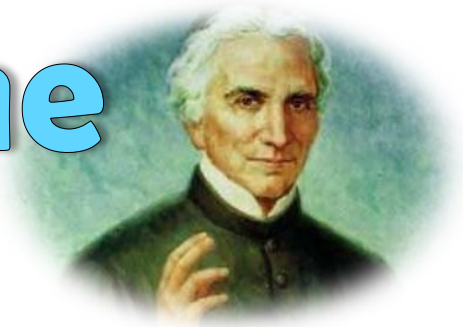


Vivere Insieme

Famiglia della Provvidenza



25° ANNIVERSARIO DI CANONIZZAZIONE

DI SAN LUIGI SCROSOPPI

5 OTTOBRE 2025 - 10 GIUGNO 2026

L'immagine di Padre Luigi, di cui celebriamo il 25° di canonizzazione, è al centro del logo e ci benedice.

Il suo nome è scritto nell'arco dorato dei santi della Chiesa.

Il libro aperto con lo stemma della Famiglia religiosa rappresenta tutto ciò che abbiamo ricevuto come eredità dal Fondatore e richiama tutta la ricchezza della nostra tradizione e storia.

È aperto perché continua ad essere scritto e vissuto da ognuna di noi, Suore della Provvidenza.

Al suo centro c'è lo stemma della Congregazione, simbolo del carisma e della nostra missione di carità.

La Corona del Rosario aperta ci mette sotto lo sguardo di Maria, che ci incoraggia a vivere le virtù dell'adorabile Cuore di Gesù.

La croce del rosario, appoggiata sul libro aperto, ci ricorda il valore salvifico della sofferenza nel compimento della nostra missione di carità.



**Provvidenza e Carità,
una Strada di Santità**

È il tema di questo giubileo:

un invito a tutti noi a percorrere insieme,
suore e laici,

in un modo rinnovato,

il cammino di santità

che San Luigi ci ha tracciato.

Giubileo della Vita Consacrata

Roma, 8-12 ottobre 2025



*Alcune parole di Papa Leone
rivolte ai religiosi*

«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Lc 11,9).

Gesù con queste parole ci invita a rivolgerci fiduciosamente al Padre in tutte le nostre necessità.

Noi le ascoltiamo mentre celebriamo il Giubileo della Vita Consacrata, che vi ha condotti qui numerosi, da tante parti del mondo, venuti a Roma per vivere insieme il Pellegrinaggio giubilare, per affidare la vostra vita a quella misericordia di cui, attraverso la professione religiosa, vi siete impegnati ad essere segno profetico, perché vivere i voti è abbandonarsi come bambini tra le braccia del Padre.

2



“Chiedere”, “cercare”, “bussare” – i verbi della preghiera usati dall’evangelista Luca – sono atteggiamenti familiari per voi, abituati dalla pratica dei consigli evangelici a domandare senza pretendere, docili all’azione di Dio. Non a caso il Concilio Vaticano II parla dei voti come di un mezzo utile «per poter raccogliere in più grande abbondanza i frutti della grazia battesimale» (Lumen gentium, 44).

“Chiedere”, infatti, è riconoscere, nella povertà, che tutto è dono del Signore e di tutto rendere grazie.

“Cercare” è aprirsi, nell’obbedienza, a scoprire ogni giorno la via da seguire nel cammino della santità, secondo i disegni di Dio.

“Bussare” è domandare e offrire ai fratelli i doni ricevuti con cuore casto, sforzandosi di amare tutti con rispetto e gratuità.

Vorrei rivolgervi un invito a guardare al domani con serenità e fiducia, e a non aver timore di fare scelte coraggiose. Vorrei richiamare, in proposito, ciò che Papa Francesco scriveva nella Lettera apostolica a tutti i consacrati in occasione dell’Anno della Vita Consacrata. La nostra speranza, scriveva, «non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia (cfr 2Tm 1,12) e per il quale «nulla è impossibile» (Lc 1,37). È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose». E aggiungeva: «Scrutate gli orizzonti della vostra vita e del momento attuale in vigile veglia»

Carissime, carissimi, continuate con questa fiducia il vostro cammino!

Vi ringrazio della vostra fedeltà e del bene grande che fate nella Chiesa e nel mondo.

Vi prometto un ricordo speciale nella preghiera e vi benedico di cuore! Grazie.



NAVIGHIAMO con la PROVVIDENZA

100 ANNI di MISSIONE

in BRASILE

Quando Papa Pio XI fece appello alle Famiglie Religiose affinché si aprissero alla missione Ad Gentes, la Congregazione delle Suore della Provvidenza rispose con generosità. A nome della Famiglia Religiosa, l'allora Madre Generale, *M. Agnese Delugan*, accolse l'invito e inviò in Brasile 8 suore con voti perpetui e 4 postulanti. (vedi foto)

Si imbarcarono sulla nave Taormina, a Genova, fiduciose nella Divina Provvidenza e animate dall'ardore missionario che già infiammava il cuore del nostro Padre San Luigi. Era il 1927. La traversata fu caratterizzata dalla preghiera, dall'evangelizzazione e anche da mari in tempesta, metafora perfetta delle sfide che avrebbero incontrato sulla terraferma.

Quando arrivarono a Tietê/SP, furono accolte calorosamente, ma ben presto si trovarono di fronte alla dura realtà: una lingua sconosciuta, un clima tropicale, un cibo estraneo al gusto italiano. Passarono momenti di difficoltà, si ammalarono, affrontarono incertezze su quale missione seguire. Percorrevano lunghe distanze per catechizzare, spesso senza sapere se sarebbero state comprese. Ma la Provvidenza non mancò.

Con la visita della Madre Generale *M. Adeodata Rizzi*, nel 1935, arrivò la decisione: trasformare il collegio in orfanotrofio, accogliere le ragazze povere e orfane e fare della carità il fulcro della missione.

Durante la seconda guerra mondiale, le comunicazioni con l'Italia furono quasi completamente interrotte. Ma il legame con la vita e, soprattutto, con il carisma rimase intatto. Le suore continuarono a servire con coraggio e fede, sostenute dalla certezza che la missione era opera di Dio.

Nel corso di questi cento anni abbiamo ampliato la nostra presenza a ospedali, scuole, opere sociali e comunità pastorali. Abbiamo continuato a navigare nelle acque profonde della realtà brasiliana - nelle periferie delle città, nell'interno del Paese, nel Nordest più povero - dove il dolore gridava per ricevere cure e speranza. Lì siamo stati - e continuiamo ad essere - braccia della Provvidenza, portando il Vangelo con semplicità, tenerezza e impegno.

Viviamo tempi di scarsità, incertezze, trasformazioni sociali e requisiti legali. Ma in ogni fase cerchiamo di reinventarci senza perdere la nostra essenza. La missione che è iniziata con la cura dei malati e l'istruzione delle ragazze si è trasformata in azione socio-educativa, accoglienza familiare,





Irmãs da Providência

Um legado de fé na Providência, promovendo a vida.

ceva, «la Provvidenza è l'unica fonte dell'esistenza di quest'Opera». È lei che ci guida, ieri, oggi e sempre.

Le suore della Provincia 'N. Signora Aparecida' - Brasile

4

Cammino della Provvidenza - São Gabriel Rio Grande do Sul

La storia di questa nuova presenza in Brasile è nata in modo semplice, quasi silenzioso, così come di solito agisce la Provvidenza.

Nel maggio del 2023, mentre suor Ivonete Nogueira si trovava nella comunità di Rivera (Uruguay), fu invitata a collaborare per la settimana vocazionale che precedeva l'ordinazione di un Oblato di San Francesco di Sales a Santana do Livramento (Brasile). Poiché non poteva assentarsi dall'Opera Sociale di Mandubi, chiese sostegno alla superiora provinciale del Brasile, suor Simone Cremer. E così quella settimana ravvivò in noi il desiderio di una nuova apertura missionaria in terra gaúcha.

All'inizio del 2024 abbiamo iniziato ad accompagnare la realtà della Parrocchia Nostra Signora del Rosario. Il parroco, padre Joel, ci ha accolte molto bene, ma presto abbiamo percepito che lo Spirito ci conduceva verso altri

orizzonti. Partecipando ad alcuni incontri diocesani, abbiamo incontrato dom Frei Cleonir Dalbosco, vescovo di Bagé, che, con grande semplicità, ci ha aperto le porte della sua diocesi.

Oggi, cento anni dopo, continuiamo a navigare nelle complesse realtà del Brasile, affrontando nuove sfide con lo stesso spirito delle pioniere. Siamo testimoni del fatto che la carità operosa e gioiosa, la fede umile e la fiducia nella Provvidenza sono forze che trasformano il mondo.

Celebrare questo centenario è più che ricordare: è rinnovare lo slancio missionario, lanciarci verso nuovi mari con coraggio e gioia, e continuare ad essere una presenza che cura, educa e salva. Questo era il sogno di padre Luigi per noi: che fossimo Madri, Maestre e Pastori, specialmente dei più poveri. E come lui stesso diceva,

«la Provvidenza è l'unica fonte dell'esistenza di quest'Opera». È lei che ci guida, ieri, oggi e sempre.

Nel mese di giugno, durante la visita pastorale al Rosario, suor Simone e suor Cicília hanno potuto dialogare con il vescovo sul nostro desiderio missionario. Dom Cleonir lo ha accolto prontamente e ci ha presentato la parrocchia di S. Gabriele, nella città omonima, una realtà bisognosa della presenza della Vita Religiosa Consacrata.

La Provvidenza, sempre fedele, ha continuato ad indicarci il cammino. In ottobre, suor Marinalda e suor Maria Alaíde sono venute a conoscere São Gabriel e Santana do Livramento e io, suor Nely, le ho accompagnate in questa visita. I padri Domingos, Airton ed Emílio ci hanno accolto con grande fraternità.

Sono stati giorni intensi, che hanno confermato la chiamata di Dio ad inserirci in questa realtà. Alla fine, si è deciso che due suore sarebbero venute all'inizio del 2025 per un periodo più lungo di inserimento e discernimento.

Così, il 4 marzo 2025, suor Ivonete mi ha accompagnata a São Gabriel per iniziare questa nuova esperienza. Appena arrivate, ci siamo fermate per le esequie di due fedeli, poiché non c'era un'altra persona preparata per celebrarle al posto del parroco, P. Roberto Carlos. In quel momento abbiamo percepito la grandezza e l'urgenza della missione.

La casa destinata a noi era ancora in preparazione, con una sola stanza quasi pronta -un armadio e un letto senza materasso -ma l'accoglienza di P. Roberto e di alcune donne che ci aspettavano ha dato senso ai primi passi. Poiché l'apertura dell'anno pastorale sarebbe stata il 9 marzo, la nostra presenza era molto attesa. Il 1° aprile, con l'arrivo di suor Irene Chelski, la comunità ha iniziato a prendere forma.

Il 21 settembre ha segnato ufficialmente l'apertura della Comunità 'Maria di Nazareth'. Nonostante la forte pioggia della notte precedente, la celebrazione eucaristica si è svolta con un profondo senso di fede e gratitudine.

È stato durante la novena dell'Arcangelo Gabriele, patrono della parrocchia, che si è tenuta l'accoglienza festosa e la firma del contratto, sigillando l'unione tra le Suore della Provvidenza e la Diocesi di Bagé per, insieme,

dilatare il Regno e seminare l'Amore di Dio tra i fratelli.

São Gabriel è una vera terra di missione. La parrocchia riunisce molte comunità urbane e rurali, alcune distanti più di 100 km di strada sterrata.

La presenza mensile di sacerdoti e suore - quando la pioggia lo permette - mostra quanto sia impegnativo animare le leadership e rafforzare la vita di comunità. In questo primo periodo, il nostro servizio è stato di presenza e di cura, come una madre che accompagna con tenerezza la crescita dei figli del Regno. Nella catechesi, nella liturgia, nella Caritas, nella pastorale sociale, nelle visite alle famiglie, nelle esequie e nel sostegno alle leadership, cogliamo piccoli segni di speranza che la Provvidenza suscita nel cuore della gente.

La nostra presenza è semplice, come il lievito nella massa, ma già si rivela feconda. Le sfide sono molte, ma la fiducia nella Provvidenza è ancora maggiore. Crediamo che il Signore, Padre Provvidente, ci voglia qui: accanto a questo popolo umile, provato, ma profondamente assetato di Dio.

*Sorelle della Comunità Maria de Nazareth
São Gabriel (Rio Grande do Sul)*



Nel cuore della montagna

essere segno visibile dell'Invisibile

Anche se il periodo estivo è passato già da qualche mese, ci sembra bello e significativo trascrivere qualche pensiero tratto dalla relazione che le sorelle hanno scritto dopo il campo estivo vissuto a Montagnaga di Piné (Trento), tra luglio ed agosto scorso. Cinque sorelle, di cinque diverse nazionalità: italiana, indiana, birmana, rumena, uruguayana, che hanno vissuto una ricchissima esperienza di vita e hanno donato una bella testimonianza.



In un mondo dove l'individualismo cresce e i legami si fanno sempre più fragili, riscoprire l'arte dell'ospitalità, quella vera, profonda, che tocca il cuore, è una profezia.

6 In questa esperienza in un angolo silenzioso e luminoso delle montagne di Montagnaga di Piné, abbiamo vissuto intensamente il mistero dell'essere ospitate e del saper ospitare, in una reciprocità che nutre la vita consacrata e la missione tra le famiglie, i giovani e i bambini. Abbiamo vissuto due settimane che non hanno semplicemente riempito il tempo, ma lo hanno trasfigurato; due settimane di vita condivisa, di volti, di sguardi, di mani tese e cuori aperti.

Siamo state invitate dall'associazione Shemà (una associazione di promozione sociale nata in ambito ecclesiale) ad essere segno visibile dell'Invisibile, portando tra loro la nostra consacrazione silenziosa, la carità discreta, la testimonianza viva della speranza. Non parole grandi, ma gesti piccoli e pieni di Dio.

La prima settimana, tra i sorrisi dei bambini, l'energia degli adolescenti e la dedizione degli animatori, abbiamo sperimentato la bellezza del servizio nascosto, del quotidiano vissuto con amore, della presenza che consola senza rumore. La seconda settimana, nella dimensione residenziale con i ragazzi delle scuole medie, è stata un invito più profondo alla comunione reale, all'ascolto sincero, al camminare insieme anche nei silenzi e nelle domande. Tra i giorni più significativi, uno è stato interamente dedicato alla figura del nostro Fondatore.

Attraverso la storia "A rivederci in Paradiso", con condivisioni profonde e giochi simbolici, abbiamo fatto conoscere ai ragazzi il cuore del nostro carisma: una vita donata nella carità, un ritmo fatto di azione, preghiera e semplicità, un'esistenza spesa totalmente per gli altri. È stato un momento di trasmissione viva della nostra identità, in un clima di ascolto, stupore e gratitudine.

Questa esperienza ci ha chiesto una grande disponibilità interiore: adattarci, mettere da parte le nostre esigenze, accogliere ritmi che non ci appartenevano. Ci sono stati aspetti che non rispecchiavano i nostri criteri (ordine, precisione, pulizia), ma tutto questo si è ridimensionato di fronte al messaggio di vita che abbiamo ricevuto da parte delle persone.

Abbiamo sperimentato che prendersi cura delle persone, vivere uno spirito di famiglia, impegnarsi insieme per il bene di tutti e stare presenti con cuore sincero nei momenti quotidiani contano più di qualunque perfezione esteriore. In ogni gesto semplice - una parola gentile, un piatto preparato insieme, una risata condivisa - abbiamo riconosciuto un Vangelo vivo: un Vangelo che non ha bisogno di grandi discorsi, ma si fa vedere e toccare nella vita di ogni giorno.

L'esperienza è stata una vera epifania della Grazia, dove l'incontro tra generazioni, storie e vocazioni diverse si è trasformato in una liturgia di vita, in cui Dio si è lasciato trovare nei gesti, nei volti, nella bellezza del camminare insieme.

Il mondo dello sport ha san Luigi Scrosoppi come Protettore

Il giorno 5 dicembre, nella Chiesa di San Valentino a Roma, nei pressi dello Stadio Olimpico, si è tenuto un evento speciale di portata internazionale: la benedizione di una statua lignea, a grandezza naturale, di San Luigi Scrosoppi, come *patrono dei calciatori, dei tifosi e dei frequentatori degli stadi*. La statua, collocata in un posto d'onore, era stata consegnata dalla Fondazione "Luigi 1884" a S. E. Mons. Rino Fisichella, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione e responsabile del Giubileo 2025, che ha presieduto la cerimonia di benedizione della statua.

Il percorso che ha permesso di celebrare tale evento è iniziato ben 15 anni fa, quando il sig. Manfred Pesek, austriaco, grande appassionato di calcio, sorvolando lo stadio di Napoli, si è chiesto: esiste un protettore dei calciatori? Se sì, chi è? Se no, chi potrebbe essere?

Le sue prime ricerche hanno dato esito negativo: no, finora non c'è un santo che sia riconosciuto come protettore dei calciatori. Eppure, si è detto, si potrebbe trovare tra tutti i santi una figura con le caratteristiche necessarie per essere dichiarato tale. Ha quindi incaricato un professore-teologo dell'Università di Jena (Germania) di cercare, insieme ai suoi studenti, quale santo potrebbe diventare il patrono del calcio. E il gruppo di lavoro, dopo aver approfondito lo studio di moltissimi santi, ha individuato al primo posto proprio il nostro padre Luigi. Come mai? Proprio per la peculiarità del suo amore alla gioventù: un amore concreto, dinamico, generoso; un amore fattivo che cercava il bene della singola 'derelitta'; un amore che aveva come obiettivo lo sviluppo integrale delle giovani accompagnandole verso l'autonomia di una vita sana e dignitosa.

Sono iniziati così i contatti con la Congregazione per continuare ed approfondire la conoscenza non solo del Santo, ma anche della missione da lui avviata e che oggi si realizza in varie parti del mondo. Ma questi passi sono andati a rilento, perché per noi la cosa era proprio completamente nuova, fuori dai nostri schemi mentali e perché la messa a punto di vari aspetti della

Fondazione "Luigi 1884" ha richiesto tempo e lavoro.

Contemporaneamente è stato naturale il contatto con il Vescovo della Carinzia, mentre si è iniziato un rapporto con il Vescovo di Udine ed anche con il Vaticano.

Un fatto significativo che indica l'impegno affinché il riferimento a san Luigi sia sempre uno sprone al cammino verso il Signore: 10 anni fa il cardinale della Diocesi di Gurk-Klagenfurt ha benedetto una piccola statua di padre Luigi e l'ha posta nello stadio di Vienna, all'interno del quale era stato creato uno spazio per il raccoglimento-preghiera a disposizione di tutti. Intercettare il mondo dello sport, nella varietà delle fedi religiose che lo contraddistinguono, infatti permette di raggiungere i giovani anche a livello umano e spirituale.

Il sig. Pesek, però non si è fermato ad una devozione superficiale, quasi di facciata, ma ha voluto trovare uno strumento efficace per conciliare il binomio sport-fede, successo-carità ed ha trovato un convinto sostenitore nel dott. Erhard Lausegger, consulente fiscale, con il quale ha costituito una Fondazione denominata Luigi1884 e.V. senza fini di lucro, per raccogliere fondi a favore della missione delle figlie di padre Luigi nel mondo. Lo specifico di questa Fondazione è la capacità di dare il suo marchio in licenza ad altre aziende che lo richiedono, in quanto si sentono affini ai valori promossi dalla Fondazione stessa che ha solo scopo di beneficenza e che intende sostenere a livello internazionale progetti di istruzione, promozione sportiva e inclusione sociale.

Vogliamo credere alla 'fantasia dello Spirito' che può suscitare il bene ovunque e in qualunque modo ed accettiamo questo riconoscimento del nostro Padre come un segno che la forza della sua santità può davvero raggiungere tutti, in tutto il mondo.

La statua, donazione del Consiglio Direttivo della Fondazione austriaca Luigi1884 è stata realizzata a Ortisei, nell'atelier altoatesino Ferdinand Stuflesser 1875, storico fornitore pontificio.



Grotta

dedicata alla Madonna della Provvidenza

8



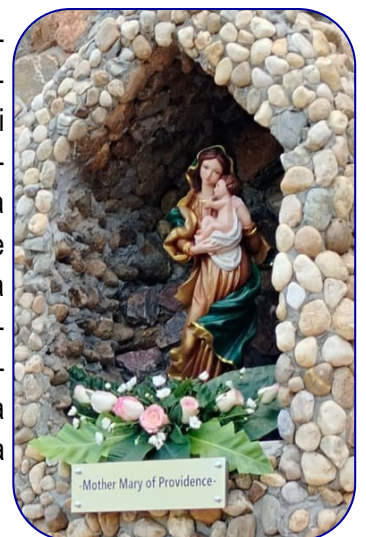
Per oltre due anni, noi Suore della Provvidenza di Chiang Saen (Tailandia), insieme a generosi benefattori e alle giovani ragazze che accogliamo, abbiamo riversato i nostri cuori, le nostre mani e le nostre speranze nella costruzione di una grotta dedicata alla Madonna della Provvidenza. Situata su una collina donata in uso a noi a Mae Ai, nella provincia di Chiang Mai, questa sacra dimora non è nata senza fatica. Il terreno era ripido, le piogge incessanti, e il cammino costellato di prove inaspettate. Eppure, in ogni difficoltà, la Provvidenza ha guidato i nostri passi.

La grotta è stata progettata dal nostro caro amico, il signor Felix Fan; il suo sogno e la sua generosità hanno ispirato altri a unirsi a questa missione, sostenendo il progetto anche economicamente.

Così abbiamo iniziato i lavori: abbiamo raccolto pietre dal fiume, abbiamo trasportato cemento e materiali su per la collina, spesso con le nostre stesse mani.

Il cammino, però, non è stato privo di ostacoli. Il primo gruppo di costruttori, che non aveva le competenze necessarie, ha abbandonato il progetto. Poi è arrivata la stagione dei monsoni del 2024: le forti piogge hanno quasi distrutto quanto era già stato costruito. Eravamo davvero provate, ma non certo sconfitte!

Dopo molta preghiera e discernimento, ci siamo rivolte a Giovanni, un umile catechista di un villaggio lontano; conosciamo la sua devozione alla Madonna e sapevamo che aveva l'esperienza necessaria per realizzare una grotta. Nonostante la distanza e le difficoltà logistiche, Giovanni ha accettato con gioia e fede la nostra proposta.



E così, **il 15 novembre 2025** abbiamo finalmente celebrato la benedizione della Grotta della Madonna della Provvidenza, insieme ad una cappella aperta dedicata ai nostri Santi: San Luigi, nostro Padre Fondatore; San Giuseppe, nostro Padre Spirituale; San Gaetano, nostro Patrono; e San Filippo. È stato un giorno di immensa gioia e gratitudine. Dopo tante prove, ci siamo ritrovate davanti ad un santuario compiuto: semplice, bello e pieno di grazia.

Ricordavamo i lunghi giorni di lavoro, la stanchezza, lo scoraggiamento quando la strada sembrava troppo difficile. Ma ricordavamo anche le risate delle ragazze mentre trasportavano le pietre, le preghiere silenziose sussurrate durante il lavoro, e il sostegno incrollabile di chi ha creduto in questo sogno.

Don Pietro, il sacerdote che ha celebrato la prima messa e benedetto la grotta, ha parlato con profonda emozione. Ha sottolineato come la Provvidenza abbia davvero operato e come, in un tempo in cui frane e tempeste portano paura e distruzione in questa zona, questa grotta possa diventare un segno di speranza.

Ha lodato il coraggio e l'unità di noi Suore che, pur provenendo da paesi e culture diverse, viviamo e serviamo insieme, come una sola famiglia. In una regione segnata da divisioni etniche, la nostra comunità è diventata una testimonianza vivente che la pace e l'unità sono davvero possibili.

Questa grotta non è solo una struttura di pietra: è molto di più! È un luogo di incontro, dove credenti e non credenti possono trovare conforto, parlare con una Madre che ascolta e lasciarsi condurre dolcemente al suo Figlio, Gesù.

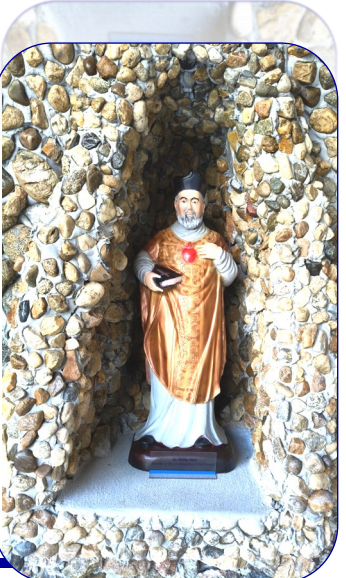
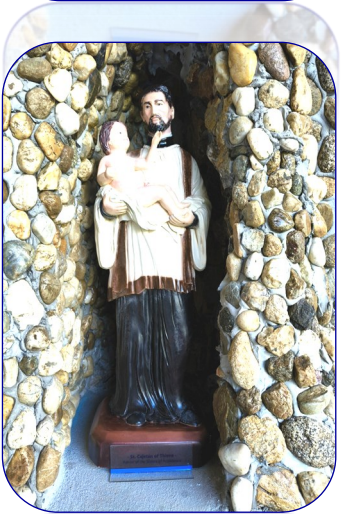
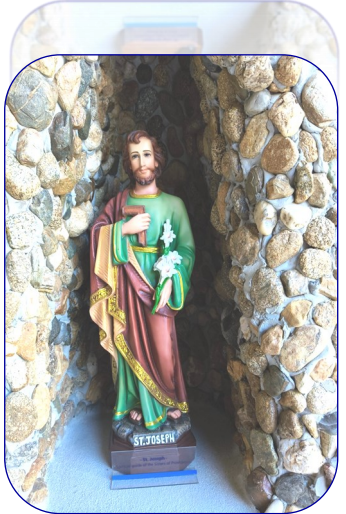
Preghiamo che diventi un rifugio per i cuori affaticati, un faro di pace e una assicurazione che, con fede, perseveranza e amore, anche i sentieri più ardui possono condurre alle benedizioni.

Alla celebrazione erano presenti anche alcune persone dei villaggi vicini, tra cui i capi villaggio e fratelli non cattolici, segno che questo luogo parla e parlerà al cuore di tutti.

A tutti coloro che ci hanno accompagnato lungo questo cammino: grazie di cuore.

Che Maria Santissima, la Mamma della Provvidenza, interceda per tutti noi e ci benedica abbondantemente.

*Con gratitudine profonda,
le Suore della Provvidenza
Comunità di Chiang Saen*



20 anni al servizio della Provvidenza: la comunità di Kandi rende grazie



10

Il 5 ottobre 2025, solennità di San Luigi, nostro amato Fondatore, la Comunità di Kandi, nel nord del Benin, ha celebrato con gioia i suoi 20 anni di presenza e di missione. Aprendo questa comunità il 12 ottobre 2005, la Congregazione, con un atto di grande fiducia nella Provvidenza, ha allargato le sue tende in una terra di primissima evangelizzazione e a prevalenza musulmana.

Kandi è una città a cui fanno capo una cinquantina di villaggi. Là dove esiste una scuola, c'è solo quella elementare, perciò per proseguire gli studi è necessario raggiungere la città. Spesso le ragazze si trovano e vivere sole ed esposte a tanti pericoli. Per offrire loro un ambiente sereno ed educativo, la comunità le accoglie e le accompagna nello studio, dando loro una formazione umana e spirituale.

UNA MESSA DI RINGRAZIAMENTO E UN INVITO ALLA CONSACRAZIONE

La commemorazione dei 20 anni dell'apertura della comunità riveste un significato particolare, poiché coincide con l'inizio dell'anno giubilare che segna il 25° anniversario della canonizzazione del Santo Fondatore. La celebrazione eucaristica si è svolta nella parrocchia di San Giuseppe di Gansoso, alla presenza di numerosi fedeli, degli amici della comunità e delle ragazze del pensionato 'Santa Maria, Madre della Provvidenza'.

Fin dalle prime note del canto d'ingresso, un'atmosfera di gioia e gratitudine ha avvolto l'assem-

blea. Nella sua omelia, padre Guillaume Afoudji, ha sottolineato il momento di grazia e di rinnovamento spirituale che questa celebrazione rappresenta. Ha esortato le suore a tener vivo il carisma dell'Istituto, vivendo e manifestando la carità, ricordando le parole di Padre Luigi: «I poveri e gli ammalati sono i nostri padroni e rappresentano la persona stessa di Gesù Cristo».

Celebrare 20 di presenza del carisma in questo terra significa innanzitutto rendere grazie a Dio per tutto ciò che ha compiuto attraverso ciascuna delle suore che, nel corso degli anni, ha vissuto in questa comunità.

Il celebrante ha inoltre incoraggiato le ragazze ad interiorizzare i valori che le suore trasmettono loro. Ha poi lanciato un appello ai fedeli e alle famiglie, invitandoli a lasciare che le loro figlie rispondano liberamente alla chiamata alla consacrazione. Ha esortato in particolare le giovani a non aver paura di donarsi interamente a Dio.

Ha quindi fatto un'osservazione concreta: dopo 20 anni di presenza delle Suore della Provvidenza nella diocesi, nessuna ragazza Bariba ha ancora aderito alla Congregazione.

Questa constatazione, lungi dall'essere un rimprovero, costituisce una sfida e un invito, fatto con vera convinzione: «Non si tratta solo di mandare le vostre figlie al collegio per la loro istruzione, per quanto importante essa sia, ma anche di incoraggiarle a rispondere liberamente e generosamente alla chiamata di Dio attraverso la vita consacrata».

LO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO

Questa celebrazione segna una tappa importante per la comunità. Durante tutto l'anno giubilare del 25° di canonizzazione di p. Luigi, infatti, saranno organizzate numerose iniziative spirituali, sociali e culturali per far conoscere meglio le virtù di santità del Fondatore, ravvivare la fede, rafforzare la fraternità e portare avanti, con nuovo slancio la missione iniziata 20 fa.

Si apre quindi un nuovo inizio, con lo sguardo rivolto al futuro, con fiducia nella fedeltà di Dio e con rinnovato entusiasmo.

Sull'esempio di San Luigi che, nei suoi ultimi istanti, esclamò «Carità! Carità! Salvare le anime e salvarle con la carità», le suore continuano la loro missione con lo stesso spirito di servizio, contando anche sull'intercessione delle sorelle che hanno condiviso questa missione prima di raggiungere la Patria Celeste. Un futuro in cui le vocazioni locali arricchiranno e radicheranno ulteriormente il carisma della Provvidenza in questa terra beninese.

suor Eleonora Agassa



DANILO PIGAT

La mia avventura parte quasi per caso nel 1998...

Su invito di suor Alfonsina Trevisanut, che avevo conosciuto e con la quale avevo lavorato nell'ospedale di S. Vito al Tagliamento e che ora ci segue dal Paradiso, nel 1998 visitai per la prima volta le missioni delle Suore della Provvidenza in Costa d'Avorio, per vedere da vicino come venivano impiegate le offerte che raccoglievo durante l'anno da vari benefattori.

Fino al 2005 mi recai ogni anno in Costa d'Avorio, per quattro settimane, facendo alcuni lavori di manutenzione nelle missioni di Abidjan, Yamoussoukro e Bouaké.

Nel febbraio del 2006, su invito dell'allora Madre Generale suor Irmarosa Villotti, venni in Benin, a Kandi, dove la comunità delle Suore della Provvidenza aveva appena avviato una nuova missione. Lo stabile necessitava di piccoli lavori di ristrutturazione.

Ed ora...

*la parola agli AMICI di UDINE - AdU
con il nuovo logo che esprime chiaramente
il senso della loro missione in Benin*

Nel 2007 tornai per altre tre settimane sempre per piccoli lavori di ristrutturazione. Prima del rientro in Italia, mi dissi che non sarei più tornato a Kandi, perché non intravedevo futuro per un luogo tanto povero e polveroso, ma accadde qualcosa di inaspettato...

Un giorno, accompagnato dal parroco, don Giulio, uscii da Kandi per visitare un villaggio della savana e, lungo la strada, incontrai alcune donne che prendevano l'acqua scavando a mani nude nel letto di un fiume in secca. Non ero solo, con me c'erano alcuni amici e assieme a loro rimasi molto colpito dalla scena appena vista. Decidemmo allora, tutti d'accordo, che avremo costruito un pozzo all'anno proprio in quei posti. E fu questa idea che diede, quasi involontariamente, il nome al nascente gruppo Amici di Udine.

È bastato un solo evento, inaspettato, intenso, per far scaturire in me, in noi, un impegno interiore che ci ha dato, e ci dà ancora la forza, ogni anno, di portare avanti una campagna missionaria che si

trasforma in provvidenza, da donare a questa gente che potrà così avere una prospettiva di vita diversa e sicuramente migliore.

Ancora oggi, novembre/dicembre 2025, sono a Kandi, assieme ad altri tre AdU con due grandi progetti: portare acqua potabile per migliorare la condizione sanitaria della gente dei villaggi, e attrezzare le scuole con mense per garantire ad un numero sempre maggiore di bambini un'istruzione di base e l'alimentazione necessaria per la loro crescita.

Tutto ciò che è stato finora realizzato, è stato possibile solo grazie alla generosità di molti benefattori di Udine e dintorni (in particolare da scuole, parrocchie, gruppi di volontariato) e, naturalmente, alla collaborazione con le Suore della Provvidenza e alla piena disponibilità dei parroci di Kandi.



.....

TENDERE LA MANO, COME PADRE LUIGI, PER AMORE DEI FRATELLI

12

*Non possiamo
cambiare il mondo da soli,
ma insieme
possiamo fare la differenza.*

*Aiutaci a portare
istruzione e acqua dove mancano.*

*Ogni euro donato
è un mattone per una scuola,
una goccia per un pozzo,
un sorriso per un bambino.*

.....



DAI PICCOLI... PER I PICCOLI...

Riuscire a raccontare ai bimbi della scuola dell'infanzia una realtà di vita diversa dalla loro, come quella del Benin, non è facile.

Però ogni volta è un'esperienza molto bella.

*Mostrare loro delle foto leggere, divertenti,
a volte anche bizzarre, che all'occhio del bambino destano curiosità,
ci permette di parlare della situazione dei loro amici di Kandi,*

che vivono in situazione di povertà,

ma che sono bambini come loro che corrono, giocano e urlano!

C'è una cosa infatti che accomuna tutti i bimbi, sia italiani che beninesi:

*l'energia positiva e la gioia che, ad un certo punto,
si trasformano in entusiasmo incontrollabile!*

*A circa i 1.300 bambini
delle varie scuole del territorio di Kandi
saranno distribuite*

4/5 caramelle ciascuno,

dono dei loro piccoli amici udinesi.

Un gesto semplice, un regalo piccolo,

Un segno di amicizia e di fraternità!

Vi ringraziamo in lingua bariba.

NA SIARA TOO TO



Avevo fame...

Avevo sete...

"... e mi avete dato da mangiare,
... e mi avete dato da bere.

In verità vi dico:

*tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me"*

Mt 25,35-40



La stessa parola di Dio che ispirò Padre Luigi a donarsi ai derelitti del Friuli nel 1800, interPELLa ancora oggi tutte noi, sue figlie.

Perciò, come risposta di fedeltà al carisma in continua evoluzione nel contesto odierno, le Suore della Provvidenza hanno fatto un passo avanti per rispondere concretamente a questo invito.

E così due suore della Provincia 'San Giuseppe' dell'India, sono impegnate nel Ministero di Strada presso il Centro **Anbu Illam** (in lingua tamil significa **CASA dell'AMORE**) gestito dai sacerdoti Missionari del Santissimo Sacramento, (MCBS), a Coimbatore, nel Tamil Nadu, uno Stato a sud-est dell'India, ai confini con il Kerala.

Ogni giorno incontrano le persone che vagano per la strada, le assistono nelle loro necessità e cercano di rispondere alle loro emergenze; distribuiscono circa 400 pacchi alimentari al giorno per garantire così almeno il minimo vitale.

Coloro che si sono allontanati dalla loro terra di

origine, se è possibile vengono reintegrati presso i loro cari. Chi è pronto e disponibile, viene portato nelle case di riabilitazione, dove sperimenta il calore dell'amore, scopre se stesso come figlio di Dio e trova un senso alla vita, perché lì può finalmente vivere con dignità umana.

Tutto questo è possibile perché è un'iniziativa congiunta di persone di buona volontà: generosi donatori, come i venditori di frutta e verdura ed i negozianti che forniscono cibi di vario genere; i volontari che cucinano e distribuiscono i pasti; coloro che tengono il contatto diretto con le persone per la conoscenza, l'ascolto e l'assistenza psicologica.

L'obiettivo di questa prima esperienza delle sue sorelle di diretto apostolato sulla strada è quella di imparare a collaborare con la Congregazione dei Missionari dell'Eucarestia nel ministero di strada, in vista dell'apertura di una nuova comunità che avrà sede a Rajapalayam, sempre in Tamil Nadu, presso il Centro di Riabilitazione denominato sempre Anbu Illam.

Il sincero e profondo impegno delle due sorelle è incontrare, amare e servire Gesù nei poveri e diventare Eucarestia per gli ultimi e i perduti.

È una gioia per noi continuare l'eredità del nostro amato Padre Luigi.

A Lui affidiamo l'intera Famiglia religiosa, mentre celebriamo con gioia il 25° anniversario della sua canonizzazione.



Progetti LAUDATO SI'

Sono molte le iniziative che vedono le nostre Comunità impegnate a vivere e far vivere lo spirito della LAUDATO SI'.

Ne scegliamo due:

➔ **Coltivazione idroponica a Cochabamba - Bolivia**

➔ **Settimana Verde nella Scuola di Iași - Romania**

Cochabamba - Bolivia

Quest'anno abbiamo cercato di sensibilizzare un gruppo di mamme sull'importanza della protezione della Madre Terra, della casa comune. Abbiamo constatato che non è sufficiente solo far conoscere la teoria, ma è fondamentale anche mettere in pratica quanto si impara.

14

Così, con un piccolo progetto, abbiamo installato **una serra idroponica** per la produzione di ortaggi: insalata, pomodori, cetrioli, peperoni, ecc. tutti alimenti salutari e sostanziosi. L'idroponica è una tecnica agricola che permette di coltivare piante senza la terra, utilizzando solo acqua arricchita di sostanze nutritive e un substrato inerte a sostegno delle radici.

Questo metodo offre numerosi vantaggi, tra cui un minor consumo di acqua e suolo, una maggiore produttività per metro quadrato e la possibilità di coltivare in ambienti controllati e in aree con scarsità di terreno fertile.

L'ingegnere ci ha fornito un breve corso, spiegando cos'è **la produzione idroponica** e come si realizza.

Tutte le mamme sono state molto interessate ad ascoltare e hanno partecipato attivamente, trapiantando le piantine nei tubi dell'acqua e imparando a seminare per preparare la futura produzione.

Nella nostra zona, a sud di Cochabamba, la scarsità d'acqua è un problema importante; per questo, è fondamentale sensibilizzare le famiglie sul fatto che, con poca acqua e poco spazio, si può comunque produrre ciò che serve per l'autoconsumo e anche vendere qualche eccedenza, ottenendo così un piccolo reddito.

Tutte si sono dimostrate contente di questa nuova esperienza e dell'opportunità di imparare una tecnica sostenibile che può migliorare la qualità della vita delle famiglie coinvolte.

Successivamente, condivideremo la raccolta dei prodotti con le famiglie coinvolte.

Comunità di Cochabamba





SETTIMANA VERDE EDUCARE ALL'AMORE PER IL CREATO

Progetto educativo
Scuola Primaria Iași, Romania
20 - 24 ottobre 2025

Introduzione

La *Settimana Verde* è un'iniziativa educativa nazionale promossa dal Ministero dell'Istruzione della Romania, che mira a formare negli alunni un profondo rispetto per la natura e per il Creato di Dio.

Per la nostra **Scuola Primaria "Suore della Provvidenza" di Iași**, questa settimana è stata un tempo di grazia e d'impegno, un'occasione per vivere concretamente l'insegnamento dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco: *"Custodire la casa comune è un impegno di tutti."*

Obiettivi

- ◆ *Educare* i bambini alla **responsabilità ecologica** e alla custodia del Creato.
- ◆ *Promuovere* la **cooperazione tra scuola, famiglia e comunità religiosa**.
- ◆ *Incoraggiare* la **creatività e la riflessione** attraverso attività concrete.
- ◆ *Sviluppare* uno stile di vita **basato su un'alimentazione sana, sul rispetto e sull'amore** per ogni essere vivente.

Attività realizzate

Durante la *Settimana Verde* gli alunni hanno partecipato con entusiasmo a numerose attività educative:

Pianta un futuro verde - Abbiamo piantato alberelli e piante nel giardino della scuola, come segno di speranza e di continuità. I bambini hanno imparato che ogni albero è un dono per la Terra.

Il nostro "Libro Verde" - Gli alunni della seconda elementare hanno creato uno splendido *Libro Verde* illustrato, con disegni e messaggi dedicati ai comportamenti positivi verso la natura: "Non sprecare l'acqua", "Rispetta gli animali", "Ama la Terra come una casa di famiglia".

Laboratori creativi e artistici - Attraverso pittura, collage e materiali naturali, i bambini hanno espresso la loro gratitudine, il loro impegno per la cura del creato e per la sua bellezza.

Riciclo e riuso - Alcune attività pratiche di riciclo hanno insegnato come dare nuova vita agli oggetti, sviluppando creatività e responsabilità.

Il pranzo sano - Un laboratorio di educazione alimentare ha aiutato i bambini a comprendere il legame tra cibo, salute e rispetto del Creato.

Luce e fede - La realizzazione di candele di soia è stata il simbolo della luce che nasce dalle mani e dal cuore dei bambini che amano la Terra.

Risultati e impatto

L'intero progetto ha rafforzato nella nostra comunità educativa la consapevolezza che **la cura del Creato è un atto d'amore e di fede**. I bambini hanno scoperto che anche le piccole azioni, come piantare un seme o raccogliere un rifiuto, possono cambiare il mondo.

La scuola ha creato una **mostra tematica** con tutti i lavori artistici, gli elaborati e le fotografie delle attività, per condividere il messaggio: *"Insieme per una Terra più pulita e un cuore più verde."*





Conclusione

La *Settimana Verde* non è solo un progetto, ma un cammino di conversione ecologica e spirituale. Attraverso la collaborazione tra docenti, alunni, famiglie e suore, continuiamo a vivere l'invito di San Francesco d'Assisi:

"Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre Terra." Con gioia, speranza e fede, ci impegniamo a custodire la bellezza del Creato ogni giorno, in ogni gesto.

L'ALBERO DELLE PROMESSE CUORI CHE METTONO RADICI

L'**Albero delle Promesse**, simbolo di cura, amore e speranza per il creato dalla terza elementare. Un cartello che parla di cura, amore e speranza.

Al centro si trova la **Terra sorridente**, piena di vita, circondata da cuori rossi, simbolo delle promesse fatte dai bambini di terza elementare per un mondo più pulito e migliore.

Ogni cuore racchiude un **desiderio sincero**: proteggere la natura, riciclare, piantare alberi, avere cura di tutto ciò che ci circonda.

Dai cuori dei bambini nascono **germogli verdi**, segni di speranza e di vita.

Questi germogli si trasformano in alberi, **simbolo di crescita** e del legame tra l'uomo e la natura.

L'albero è anche **simbolo della nostra scuola**, ispirato al carisma di San Luigi Scrosoppi: la formazione del cuore.

Come un seme che germoglia in una buona terra, così anche **nei cuori dei bambini cresce l'amore**, nutrito dall'educazione, dalla bontà e dalla fede.

L'**Albero delle Promesse** è l'immagine di **un mondo che fiorisce** quando i cuori si aprono.

È la prova che **ogni piccolo gesto può trasformarsi in qualcosa di grande** e che da un cuore pieno d'amore può nascere una foresta di speranza.



Redazione
Suore della Provvidenza
Casa generale
Via Innocenzo IV, 16
00167 ROMA
E-mail: sdp.segreteria.gen@gmail.com

Sede Provinciale
Suore della Provvidenza
Via Nazionale, 92
36050 BELVEDERE DI TEZZE - VI
E-mail: sdp.segreteriaprovv@gmail.com